Dopo le presidenziali e il monocolore socialista

Eanes e Soares non escludono una futura coalizione col PC

Il generale si pronuncia per il superamento dei blocchi militari contrapposti in Europa — Il leader del PS rileva « un mutamento di atteggiamento » dei comunisti

LISBONA, 29

La partecipazione dei comunisti portoghesi al governo, in un avvenire non prossimo, non è stata esclusa dal generale Antonio Eanes, candidato alla presidenza della Repubblica nelle elezioni del 27 giugno prossimo, né dal *leader* socialista, Mario Soares, in nuove dichiarazioni rilasciate alla stampa.

« Per il momento — ha detto il generale in un'intervista all'*Associated Press* — i comunisti dovranno restare esclusi. Ma la costituzione di un governo secondo certe linee, qualora la situazione lo giustifichi, potrebbe consentire una loro partecipazione ». Eanes ha ribadito il suo impegno « per una difesa senza compromessi dell'indipendenza e della riconciliazione nazionale, per l'istituzione e la difesa di un pluralismo democratico, per la costruzione di una società giusta e progredita, come prescrive la Costituzione » Invitato a precisare la sua posizione nei confronti del « marxismo, lo ha definito « un metodo interessante di analisi, che tuttavia ha le sue pecche ». « Io — ha detto — sono un uomo di educazione cristiana ».

Come è noto, il generale Eanes, giunto alla carica di capo di stato maggiore dopo la liquidazione del pronunciamento dell'estrema sinistra nello scorso novembre, è sostenuto nella sua candidatura alla presidenza dai socialisti, dal PPD e dal CDS, ciò che rende praticamente certa la sua elezione. Egli ha preannunciato che, una volta eletto, affiderà l'incarico di formare il nuovo governo a Soares, il quale intende dar vita a un monocolore socialista, con alcuni militari e alcuni indipendenti.

A questa formula Soares si è attenuto anche nelle dichiarazioni rilasciate oggi, al rientro dal viaggio nel Messico e nel Venezuela. Egli ha notato tuttavia « una modifica nel linguaggio, e anche nell'atteggiamento, del Partito comunista portoghese », che legittima « la speranza che in futuro si modifichi anche la strategia di questo partito ». Il *leader* del PS ha detto poi che « ragioni di natura internazionale permettono di credere nella possibilità di un cambiamento » e ha aggiunto: « In quel momento, sarà possibile ammettere un'eventuale partecipazione dei comunisti al governo ».

Soares si è dichiarato ottimista anche per quanto riguarda « un'evoluzione del PPD (centro-destra) ma ha riaffermato che ciò non impedisce una modifica della strategia socialista, consistente nel rifiutare qualsiasi alleanza come base per il prossimo governo, lasciando aperta la porta a una coalizione per quello successivo.

Dal canto suo, il compagno Octavio Rodriguez Pato, candidato del PCP, ha dichiarato in una conferenza stampa che i comunisti, pur presentando un candidato di partito, non hanno rinunciato all'idea che il presidente deve condurre « una politica non di partito, bensì diretta alla difesa della democrazia portoghese, delle norme e dei principi della Costituzione ».

Pato ha rilevato che in Portogallo agiscono tuttora attivamente le forze della controrivoluzione e del fascismo, che vorrebbero rivedere la Costituzione, annientare la giovane democrazia portoghese e instaurare una nuova dittatura. « La lotta contro queste forze — ha sottolineato il candidato del PCP —, la difesa dell'ordinamento democratico, la salvaguardia dei diritti e delle libertà dei cittadini portoghesi su tutto il territorio nazionale sono i compiti principali che dovrà risolvere il nuovo presidente, con l'aiuto del governo.

« Avendo votato alle elezioni parlamentari del 25 aprile in favore di una maggioranza democratica all'Assemblea, il popolo portoghese ha creato le condizioni per la formazione di un governo di sinistra, che svolga una politica rispondente agli interessi ed alle aspirazioni delle masse lavoratrici » — ha detto ancora Pato —; il quale ha sottolineato che il rafforzamento della democrazia esige la stabilizzazione della situazione economica e finanziaria del Paese e lo svolgimento di una politica di sviluppo dell'economia nazionale Gli organi di potere, egli ha aggiunto, debbono dare prova di una cura costante nell'elevamento del livello di vita

« La base della politica estera del Portogallo — ha sottolineato Pato — deve divenire lo sviluppo delle relazioni pacifiche e amichevoli con tutti i popoli, sia con i Paesi capitalisti, sia con gli Stati socialisti ed emergenti » Al contempo, è necessario che il popolo portoghese « possa decidere della propria sorte senza ingerenze dall'esterno e senza pressioni economiche, politiche o diplomatiche straniere »

Dal canto suo, nella già citata intervista all'*Associated Press* il generale Eanes ha detto che il Portogallo è un membro fedele della NATO. « Tuttavia — ha aggiunto — riteniamo che i blocchi militari siano necessità contingenti, che tendono a scomparire La NATO stessa è una conseguenza di queste necessità, a fini di difesa e sicurezza E il Portogallo sta lottando per l'eliminazione delle ragioni che hanno determinato i blocchi militari ».

TRIPOLI — Il leader palestinese Arafat è da due giorni in Libia per colloqui con il presidente Gheddafi sulla situazione mediorientale e sulla crisi libanese; successivamente si recherà in Algeria e probabilmente in Tunisia e Marocco. Nella foto: **Arafat e Gheddafi seduti insieme sotto una tradizionale tenda beduina.**

Iniziata la missione del primo ministro sovietico

Kossighin in Medio Oriente: colloqui a Bagdad e Damasco

La visita in Iraq durerà quattro giorni — Strage fascista in un campo palestinese alla periferia sud di Beirut

BAGHDAD, 29

Il presidente del Consiglio dei Ministri sovietico, Kossyghin, è giunto oggi in Irak per una visita ufficiale di quattro giorni. Kossyghin è stato accolto al suo arrivo, da Saddam Hussein, vice presidente del Consiglio del Comando della rivoluzione e da numerosi altri dirigenti iracheni. Conclusa la visita a Baghdad, il Premier sovietico si recherà a Damasco per ulteriori colloqui con i dirigenti siriani.

Questa visita è la seconda che il capo del governo sovietico compie nell'Iraq. Kossyghin era infatti già venuto a Baghdad nell'aprile del 1972, per assistere al venticinquesimo anniversario della fondazione del partito Baas. In quell'occasione egli aveva firmato un trattato di amicizia sovieto iracheno e partecipato all'inaugurazione del campo petrolifero di Rumeilahnord, nell'Iraq del sud.

Dopo la firma del trattato di amicizia delegazioni dei due governi si sono scambiate frequenti visite; tra le personalità irachene recatesi nell'URSS figurano il presidente Hassan El Bakr e lo stesso Hussein Le relazioni industriali, commerciali ed economiche tra i due paesi si sono di recente notevolmente intensificate e, secondo fonti informate, il volume degli scambi ha raggiunto nel '74 i 1.300 milioni di dollari.

• • •

BEIRUT, 29.

Brusca escalation della violenza a Beirut, a 48 ore dall'assassinio della sorella del leader progressista Kamal Jumblatt: l'artiglieria cristiano-maronita (che ieri aveva martellato l'aeroporto internazionale) ha fatto piovere questo pomeriggio almeno una quarantina di razzi incendiari e obici sul mercato del campo palestinese di Sabra, alla periferia sud della città, affollato di donne che facevano la spesa. Il bombardamento ha causato da 17 a 25 morti, per lo più donne e bambini, e oltre 100 feriti. I palestinesi hanno reagito bombardando con razzi la zona cristiana della città, mentre i combattimenti fra i due settori riprendevano con asprezza Nel nord, intanto, le truppe dell'esercito arabo libanese » hanno strappato alle milizie di destra le cittadine di Andket ed hanno circondato quella di Kibyat.

Gli USA non romperanno col regime di Taiwan

WASHINGTON, 29

Il senatore Barry Goldwater ha dichiarato di aver avuto da Kissinger l'assicurazione che non vi è nulla di vero nelle informazioni secondo cui l'amministrazione Ford sarebbe pronta a porre fine alle relazioni con Taiwan e a riconoscere diplomaticamente Pechino.

La dichiarazione di Goldwater si riferisce ai timori espressi dal parlamentare americano Clement Zablocki secondo cui gli Stati Uniti romperebbero i legami diplomatici con Taiwan e riconoscerebbero diplomaticamente la Cina dopo le elezioni presidenziali che si svolgeranno nel novembre prossimo.

In vista della riunione dell'OSA a Santiago

In maggio oltre mille persone arrestate dalla DINA di Pinochet

Prima di fermarlo la polizia politica ha sparato su Mario Zamorano ferendolo a una gamba - Scomparsi i nipotini del deputato Araya

Almeno mille persone sono state arrestate nel presente mese in Cile Insieme ad altri gravi particolari sulle repressioni in corso, queste informazioni sono giunte nelle ultime ore direttamente dal Cile.

Nell'ultima ondata di arresti sono caduti alcuni dirigenti del partito comunista. Tra questi Mario Zamorano della direzione del partito. Si è appreso ora che nel corso dell'operazione per catturarlo la DINA (polizia politica di Pinochet) ha fatto fuoco e che Zamorano è stato trascinato via mentre perdeva sangue per una ferita a una gamba.

Nuovi gravi particolari si hanno anche a proposito dell'arresto del deputato Bernardo Araya Gli agenti di Pinochet si recarono nella sua casa di campagna e con lui prelevarono i nipoti che vi abitavano, tre bambini di dodici, nove e sette anni. Non si conosce la sorte dei tre fanciulli così come non si sa dove sia trattenuto in questo momento il deputato Araya.

Del resto è un comportamento sistematico delle autorità cilene quello di effettuare gli arresti degli antifascisti e poi negarli facendo scomparire il prigioniero in un atroce nulla. Anche in queste settimane di ripresa dell'offensiva repressiva, e poco dopo il ben noto caso della sparizione di Jose Weibel, le autorità cilene hanno seguito la stessa linea Alle regolari domande di protezione legale presentate dagli avvocati non viene data risposta o si risponde di ignorare l'avvenuto Così è stato per esempio per la richiesta di « habeas corpus » presentata dai familiari di Victor Diaz, il vice segretario del PC cileno arrestato in questi giorni.

D'altra parte quando viene comunicato il luogo di detenzione accade che esso sia in località di difficilissimo accesso per i familiari dei detenuti. Belisario Velasco già segretario della Democrazia Cristiana cilena, nel periodo successivo al golpe gerente di « Radio Balmaceda » (un emittente non completamente asservita alla dittatura) dopo il suo arresto è stato trasportato in un piccolo abitato sulle Ande a 3.500 metri d'altezza e a migliaia di chilometri dalla residenza dei suoi familiari. Il dirigente democristiano soffre delle vertigini per le conseguenze di vivere a una tale altezza e per gravi deficienze nell'alimentazione. Il luogo dove abita ha il pavimento di terra e non offre alcuna garanzia igienica.

L'aggravarsi della repressione è in diretta relazione con la riunione dell'OSA che si aprirà il prossimo 4 giugno a Santiago. Sulla riunione dell'organizzazione degli Stati americani Pinochet punta tutte le sue carte. E mentre da una parte libera alcuni dirigenti dell'« Unitad Popular » da tre anni in carcere, dall'altra scatena i suoi agenti per colpire e annientare la rete di resistenza antifascista. Nonostante tutte le manovre in corso tra la giunta fascista e il governo di Washington (Kissinger andrà a Santiago del Cile) la dittatura cilena, come ha scritto il « New York Times », non è cambiata.

Apertura di Luanda verso i paesi che non hanno mire neocolonialiste

Grande interesse in Angola per i rapporti con l'Italia

La guerra ha lasciato profonde ferite nel paese - Il governo tende la mano agli uomini che hanno combattuto in buona fede dalla parte dei secessionisti - Zona di pericolosa tensione ai confini dello Zaire e della Namibia

Dal nostro inviato

LUANDA, *maggio*

Angola anno zero Conclusa una dominazione coloniale durata quasi cinque secoli e terminata una guerra rivoluzionaria che ha portato alla costituzione di una repubblica popolare, l'Angola sta muovendo i primi passi di paese libero e indipendente Un cammino pesante e difficoltoso per le condizioni in cui i colonialisti portoghesi hanno lasciato il paese e per le distruzioni causate da uno scontro finito da poche settimane

La prima impressione che ci troviamo in un paese entrato da pochi giorni nel dopoguerra si riceve all'aeroporto. Appena il DC 8 dell'Alitalia, partito otto ore prima da Fiumicino, ha finito il suo cammino nella pista di atterraggio e i reattori hanno cominciato a risucchiare l'aria per frenare la spinta del pesante aereo, dai finestrini si intravedono i fortilizi alzati con mucchi di terra rossa dai quali spuntano le canne di mitragliatrici e cannoncini. Fino a poco tempo fa questi camminamenti servivano a proteggere l'aeroporto dai colpi di mano dei mercenari al servizio dei secessionisti dell'UNITA e del FNLA Queste difese non sono state ancora smobilitate; restano lì per ogni evenienza

I bassi edifici dell'aeroporto hanno un aspetto anonimo, identico a quello di tanti altri scali di città africane. Le uniche novità sono rappresentate da due fiammanti velivoli « B 737 », dipinti di bianco e rosso e con il profilo elegante di una « palanca », la mite antilope angolana con le corna a mezzocerchio, divenuto il simbolo della nuova nazione dell'Africa nera. I due « B 737 » sono i primi velivoli della nuova compagnia aerea del governo di Luanda, la TAAG (trasporti aerei angolani) rifondata poco dopo la proclamazione della repubblica. E' questo il primo avviso che l'Angola vuole uscire il più rapidamente possibile dal dopoguerra.

Nello scalo sono presenti anche una decina di piccoli velivoli da turismo, portati qui chissà da dove. Più tardi ci spiegheranno che questi aerei non servono per gite di piacere nè per gli appassionati del volo sportivo. Sono strumenti insostituibili usati dal governo per mantenere i contatti con alcune zone dell'altipiano e ai confini, rimaste isolate in seguito alla distruzione di 180 porti ferroviari e stradali avvenuta durante la guerra di secessione. I funzionari del governo e talvolta gli stessi ministri e segretari di stato (una carica che si può paragonare ai nostri sottosegretari, però con molta più autonomia) usano i piccoli velivoli per raggiungere le province tagliate fuori

« Fra i tanti problemi che ci troviamo di fronte, quello dei trasporti è uno dei più acuti » — spiega Bento Ribeiro, segretario ai trasporti del governo popolare, nel corso di una improvvisata conferenza stampa nel settore « vip » dell'aeroporto. Bento Ribeiro, uno dei tanti uomini nuovi dell'Angola « anno zero » si è formato alla macchia, come gli altri membri del governo. Appena uscito dalla clandestinità e dalla lotta armata si è dovuto cimentare con gli immensi problemi amministrativi di un paese messo in ginocchio da una dominazione coloniale fra le peggiori conosciute dal continente africano.

Ribeiro è venuto personalmente a ricevere la delegazione italiana, giunta a Luanda per perfezionare un accordo preliminare stipulato nel marzo scorso dal ministro Martinelli per un contributo italiano alla sistemazione dei servizi aerei civili dell'Angola. L'accordo è stato accolto con molto interesse dal governo di Luanda. Esso fa parte di quella politica che il gruppo dirigente della nuova Angola, raccolto intorno al MPLA (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola presieduto da Agostinho Neto che è anche presidente della repubblica), intende portare avanti per stabilire rapporti e relazioni con tutti i paesi extrafricani che non abbiano mire neocolonialiste

E' nel quadro di questa politica che l'Angola guarda con molto interesse all'Italia Il primo accordo stabilito fra la TAAG e l'Alitalia, come ci spiega il dott Serena, direttore di gestione della compagnia di bandiera, ha già ottenuto un primo risultato: Luanda è direttamente collegata via aerea senza scalo con Roma Appena l'assistenza dell'Alitalia avrà portato alla formazione di « equipaggi » angolani, il collegamento sarà bilaterale e sulle piste di Fiumicino vedremo anche i fiammanti velivoli della TAAG, dipinti di bianco e rosso e con la « palanca » come simbolo

La nuova linea è stata attivata all'insegna di « Roma porta aperta » La capitale italiana viene infatti considerata dagli angolani come una « porta » sul mondo occidentale. E' anche questo un modo per recidere il vecchio cordone ombelicale che tenuta unita, anche nei collegamenti aerei, l'Angola a Lisbona Secondo i programmi di Luanda Roma dovrebbe diventare una specie di « base » di appoggio per i contatti con i paesi extrafricani Una fiducia e una simpatia, ripromanti anche, assai diverse da quelle degli sfruttatori coloniali. Nei sette giorni che siamo rimasti in Angola abbiamo visto un via vai di delegazioni di paesi legati da rapporti di amicizia al terzo mondo, tenute fin qui per ausdere questo popolo africano. C'è stato anche un via vai di uomini di affari, di rappresentanti di imprese statali e grosse società (dell'Italia abbiamo notato dirigenti dello ENI, dell'Agip, della Fiat). Ognuno vuole stabilire un contatto che possa durare nel tempo Una impresa italiana si è offerta di ricostruire i ponti distrutti durante la guerra.

Ma l'Angola ha oggi soprattutto bisogno di uscire dallo stato di precarietà in cui si è venuta a trovare in seguito alla aperta secessionista dei uomini dell'UNITA e del FLNA. Appena finita la dominazione portoghese, invece di partecipare con un programma unitario alla ricostruzione del paese, i due movimenti, spinti da alcune potenze straniere, specie dagli Stati Uniti e dai razzisti del Sud Africa, hanno tentato di smembrare il paese, dividendo la nazione angolana in tre zone di influenza che inevitabilmente si sarebbero trasformate in tre distinti stati, due dei quali sotto il dominio neocolonialista. La guerra rivoluzionaria per l'unità dell'Angola ha visto la vittoria dell'unica forza sinceramente popolare e anticoloniale, il MPLA di Agostinho Neto

Lo scontro ha lasciato profonde ferite nel paese Oggi il governo di Luanda cerca di giungere a una pacificazione, tendendo la mano agli uomini in buona fede della UNITA e del FNLA Questa politica ha già dato i suoi primi frutti numerosi quadri e ufficiali dei due movimenti sono entrati a far parte dell'esercito popolare, abbandonando alla loro sorte i dirigenti secessionisti Ma i pericoli di una controrivoluzione non sono finiti, specie ai confini dello Zaire e della Namibia

Lungo la strada che dall'aeroporto conduce all'albergo « Panorama », sull'isola di Luanda, si riceve netta l'impressione che l'esercito popolare è sempre sul piede di guerra A parte gli uomini armati dai denti di forte San Miguel, oggi sede della presidenza della repubblica, ai ministeri, ai posti di polizia, agli uffici, le divise sono tutte in mezzo agli abiti civili

Anche gli angolani, come gli altri popoli africani, amano vestirsi con abiti dai colori vivaci, resi ancor più smaglianti da un sole lucente Fin tanto giallo, rosso, viola e arancione le quasi divise militari hanno spesso Quelli che indossano l'uniforme verde oliva sono cubani spiega lo autista « Sono venuti a darci una mano per sconfiggere il colonialismo » — dice ancora con un sorriso di simpatia Fra i cubani vi sono non pochi discendenti degli schiavi che fino al secolo scorso venivano razziati dai negrieri sulle coste africane, in particolare su quelle dell'Angola. E' per questo che la gente li guarda oggi con simpatia.

Taddeo Conca

SI ELABORANO I PROGETTI DI RISOLUZIONE

La «questione comunista» all'assemblea atlantica

« Si tratta di una realtà sociale e di un problema nazionale »

BRUXELLES, 29

In vista della riunione dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord » (organismo consultivo della NATO), che si terrà nel novembre prossimo a New York, sono in corso i lavori delle commissioni incaricate di redigere i vari progetti di risoluzione La « questione comunista » e la situazione politica italiana sono stati due argomenti molto dibattuti, essi hanno trovato posto, fra l'altro, nel « progetto di rapporto generale sui problemi politici dell'alleanza », la cui elaborazione è stata affidata al socialista olandese Peter Dankert

Riferendosi alla eventualità di una partecipazione dei comunisti al potere in un Paese membro della NATO, il relatore ha deprecato la eventualità di una reazione « aggressiva », sul piano economico e politico, da parte dell'alleanza stessa: « Occorre rendersi conto — egli ha detto — che i Partiti comunisti in Occidente sono delle realtà sociali e che non e corteggiandoli o minacciandoli che essi spariranno Sono le debolezze e i fallimenti dei nostri sistemi che sono all'origine della crescita di questi partiti »

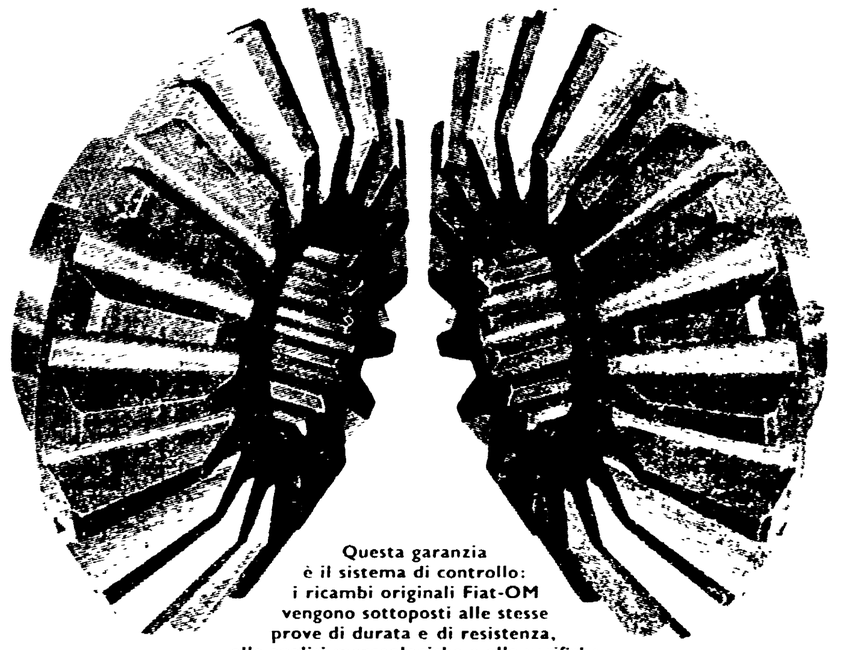
Il relatore ha poi giudicato negativamente gli « avvertimenti pubblici » rivolti da esponenti del governo americano, i quali « sono un potuori posto e provocano un risultato contrario ». Dankert ha così proseguito « La partecipazione comunista al governo di qualsiasi Paese membro dovrebbe essere considerata per quello che è, una risposta nazionale a dei problemi e a delle preoccupazioni nazionali Non bisogna considerarla come un anticorpo fatale nel quadro democratico dell'alleanza ». Il relatore ha infine ricordato da un lato il contributo dei comunisti alla lotta antifascista in Italia e dall'altro ha affermato che il « quadro democratico » dell'alleanza è « sopravvissuto al l'appartenenza del Portogallo salazarista e della Grecia dei colonnelli »

A sua volta, il relatore sui problemi del « fianco sud » della NATO, il liberale olandese MA Ploegg, ha detto che « spetta al popolo italiano scegliere, sotto la propria responsabilità, la forma di governo che esso desidera avere », anche se — ha aggiunto — è necessario « prendere coscienza delle possibili conseguenze per l'alleanza di una partecipazione dei comunisti al governo ».

Infine, Stefano Silvestri, vice direttore dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), invitato come esperto, ha rilevato che i comunisti « non pongono problemi formali alla NATO » e che se problemi formali sorgeranno non saranno creati dal PCI ma da qualche Paese alleato

Attenzione: la differenza c'è!

Questi due ingranaggi sembrano uguali. Ma uno solo ha la garanzia di essere veramente originale Fiat-OM.



Questa garanzia è il sistema di controllo: i ricambi originali Fiat-OM vengono sottoposti alle stesse prove di durata e di resistenza, alle analisi merceologiche e alle verifiche effettuate per i particolari destinati alla produzione dei veicoli industriali. Per garantire la qualità, il giusto prezzo, la riuscita delle riparazioni. Per mantenere la massima efficienza dei vostri autocarri Fiat e OM. Gli ingranaggi originali sono disponibili presso la rete di vendita ed assistenza Fiat-OM e le officine qualificate.

Per difendere la qualità del vostro autocarro pretendete ricambi originali Fiat-OM.

ricambi originali
FIAT OM
veicoli industriali